III DOMENICA 26 aprile 2020 **"Giovanni addita Gesù come Agnello di Dio"** **DI PASQUA** III settimana	At 19, 1b-7; Sal 106 *"Noi siamo suo popolo e gregge del suo pascolo";* Eb 9, 115; Gv 1, 29-34 Da S. Giovanni: **Caprioli Fortunato - Antonini Maria e Luigi** Da Olona: **Emila, Natale e Achille** Da S. Paolo: **Santa e Silvio** **def.ti Cocuzza Cucciello**
LUNEDI' 27 aprile 2020 Beate Caterina e Giuliana del S. Monte di Varese	At 8, 5-8; Sal 77 *"Diremo alla generazione futura la parola del Signore";* Gv5,19-30 Da S. Giovanni: **Cervini Gianna** Da S. Paolo: **Giancarlo**
MARTEDI' 28 aprile 2020 S. Gianna Beretta Molla	At 8, 9-18; Sal 67 *"Conferma, o Dio, quanto hai fatto per la nostra salvezza";* Gv 5, 31-47 Da S. Giovanni: **Hans** Da S. Paolo: **S.I.O.**
MERCOLEDI' 29 aprile 2020 **S. Caterina da Siena**, patrona d'Italia e d'Europa	1Gv 1, 5-2,2; Sal 148 *"Con la mia vita, Signore, canto la tua lode";* 1Cor 2, 1-10a; Mt 25, 1-13 Da S. Giovanni: **Milka** Da S. Paolo: **Munaretti Iole e Dino**
GIOVEDI' 30 aprile 2020 *San Pio V* *S.G.B. Cottolengo*	At 9, 1-9; Sal 26 *"Tu sei la mia luce e la mia salvezza, Signore";* Gv 6, 16-21 Da S. Giovanni **: Marzagora Ancilla, Filippo ed Emanuela** Da S. Paolo: **Gilda e Cleto**
VENERDI' 1 maggio 2020 *S. Giuseppe lavoratore* *S. Riccardo Pampuri*	At 9,10-16; Sal 31*"Beato l'uomo a cui è tolta la colpa";* Gv 6,22-29 Da S. Giovanni: **Carla e Giovanni** Da S. Paolo: **ORE 21.00 DA CARAVAGGIO ATTO DI AFFIDAMENTO DELL'ITALIA A MARIA**
SABATO 2 maggio 2020 **S. Atanasio**	At 9, 17-25; Sal 65 *"Grandi sono le opere del Signore";* 1Cor 12, 21-27;Gv 6,30-35 Da S. Giovanni: **Cattaneo Carlo e Maria** Da S. Paolo: **Bona Giovanni e Giuseppina**
IVDOMENICA **"Il Buon Pastore"** 3 maggio 2020 **DI PASQUA** IV settimana	At6, 1-7;Sal 134 *"Benedite il Signore, voi tutti suoi servi";*Rm10, 11-15; Gv 10,11-18 Da S. Giovanni**: Fam. Dalla Bona; Pinto Ester; Brugnoni Carlo** Da Olona: **Colognese Albino; Amalia e Guglielmina** Da S. Paolo: **Novati Edoardo** **Casonato Adriano**

Comunità Pastorale SAN CARLO di Induno Olona
San Giovanni Battista e San Paolo Apostolo

Ado e giovani **SATURDAY SPRITZADO**

Ogni **sabato alle 18:00** leggiamo il **Vangelo** della Domenica. Collegamento con Hangouts.

18/19enni e giovani

DALL'AURORA AL TRAMONTO

Ogni **lunedì alle 09:00** recita delle **Lodi mattutine**. Ogni **venerdì alle 21:00** recita di **Compieta**. Collegamento con Hangouts.

CATECHESI AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

I media: ogni venerdì alle 18.00 **II media**: ogni sabato alle 14.30

III media: ogni lunedì alle 18.00. Ogni martedì alle 18.00 gioco insieme

PER INIZIARE INSIEME IL MESE DI MAGGIO DUE APPUNTAMENTI:

MEDIE: venerdì 01 maggio alle 17.30 **SUPERIORI** e **GIOVANI**: lunedì 04 maggio alle 20.45

I ragazzi delle superiori, oltre al momento dello SpritzAdo, proseguiranno la catechesi il lunedì alle 20.45.

Tutti questi appuntamenti si svolgeranno su Hangouts o Zoom con il link predisposto.

Preghiamo da casa nostra

Con Sat2000

Alle ore 7,00 S. Messa celebrata da Papa Francesco in Santa Marta

Alle 18.00 Santo Rosario da Lourdes

Alle 19.00 S. Messa dal Santuario del Divino Amore.

Alle 20.00 Santo Rosario da San Pietro con il Card. Comastri

Alle 17.30 ogni sabato S. Messa Vigiliare dal Duomo -Milano

Alle ore 8,00 Santa Messa dal Duomo di Milano su Canale 195 e sul portale della diocesi

Alla Domenica dal Duomo ore 11.00 S. Messa celebrata da un Vicario Episcopale

Condividere l'animo e lo spirito di Maria *(Arcivescovo Mario)*

Maggio, mese mariano. «*La devozione a Maria nel tempo pasquale trova nell'espressione di Ambrogio un'indicazione illuminante: Maria, beata perché ha creduto, ci offre l'esempio, ci incoraggia, ci corregge, ci accompagna nel custodire la gioia pasquale e nell'esprimere l'intima gioia con il* **Magnificat**».

A maggior ragione in questi tempi di Coronavirus, l'invocazione alla Madonna può essere occasione per riscoprire il valore della preghiera: «*La meditazione dei misteri di Cristo che si propone nella preghiera del Rosario introduce a condividere l'animo e lo spirito di Maria. Raccomando che il mese di maggio sia vissuto come occasione per pregare e per insegnare a pregare, perché la confidenza in Maria, la Madre, aiuti tutti i figli a contemplare i misteri di Cristo con quell'intensità di affetto, di partecipazione che ci conforma ai sentimenti di Gesù*».

Una "scuola" di preghiera, anche se a distanza. «*Pregare e insegnare a pregare è un aspetto essenziale dell'educazione cristiana e la maternità di Maria si realizza in questo "generare alla preghiera". L'educazione alla preghiera si realizza nell'insegnare le parole, nel creare le condizioni ambientali di silenzio e di attenzione, nell'offrire la testimonianza esemplare di adulti che pregano*».

Parroco: **don Franco Bonatti** (Cell.: 339 60.99.585| Mail: francobonatti@gmail.com) Uff. 0332 200288
Vicario: **don Giuliano Milani** (Cell.: 3338878194 Casa: 0332 201.190)
Vicario: **don Stefano Negri** (Cell. 333 79.94.101 | Casa: 0332 200 401 | Mail: stefano88negri@gmail.com)

1° MAGGIO

A Caravaggio - Atto di Affidamento dell'Italia a Maria

Accogliendo la richiesta di molti fedeli, nel primo giorno del mese mariano la Cei organizza un momento di preghiera alle 21 nella Basilica di Santa Maria del Fonte. **(Sat2000)**

Raccogliendo la proposta e la sollecitazione di tanti fedeli, la Conferenza Episcopale Italiana affida l'intero Paese alla protezione della Madre di Dio come segno di salvezza e di speranza. Lo farà **venerdì 1° Maggio, alle ore 21**, con un momento di preghiera, nella basilica di Santa Maria del Fonte presso Caravaggio (diocesi di Cremona, provincia di Bergamo).

La scelta della data e del luogo è estremamente simbolica. Maggio è, infatti, il mese tradizionalmente dedicato alla Madonna, tempo scandito dalla preghiera del Rosario, dai pellegrinaggi ai santuari, dal bisogno di rivolgersi con preghiere speciali all'intercessione della Vergine. Iniziare questo mese con l'Atto di Affidamento a Maria, nella situazione attuale, acquista un significato molto particolare per tutta l'Italia.

Il luogo, Caravaggio, situato nella diocesi di Cremona e provincia di Bergamo, racchiude in sé la sofferenza e il dolore vissuti in una terra duramente provata dall'emergenza sanitaria. Alla Madonna la Chiesa affida i malati, gli operatori sanitari e i medici, le famiglie, i defunti.

Nella festa di San Giuseppe lavoratore, sposo di Maria Vergine, affida, in particolare, i lavoratori, consapevole delle preoccupazioni e dei timori con cui tanti guardano al futuro.

RIFLESSIONE

La pedagogia della distanza

Non si vuole bene solo con la presenza e la vicinanza, ma anche con un atteggiamento delicato che in questi tempi difficili per le relazioni sociali può integrare il nostro modo di amare preoccupandosi autenticamente dell'altro

di don Enrico PAROLARI
Prete e psicoterapeuta, Formazione permanente del clero di Milano

In un tempo così difficile e strano di pandemia tutti possiamo imparare, forse con qualche fatica, cose inedite e preziose per le relazioni sociali. Tutti siamo stati invitati, anche con precise disposizioni civili ed ecclesiastiche, a stare a distanza di sicurezza. La prima reazione comprensibile è stato un senso di rifiuto, ma poi in molti stiamo comprendendo che questa distanza, non è un rifiuto degli altri, ma è una preoccupazione, una premura e una precauzione per il bene di se stessi e degli altri, che in queste circostanze sono con più evidenza indissolubilmente legati, ma sono sempre interdipendenti.

Vicini e prossimi. Proprio in questo tempo possiamo riconoscere e sorprenderci del fatto che se anche di solito siamo molto vicini a molti altri, non è detto che ci accorgiamo dell'altro e tantomeno ci preoccupiamo e, forse a volte neanche lo rispettiamo. Non è detto che nello stile delle nostre relazioni lasciamo all'altro/a tutto lo spazio per potersi sviluppare in tutto ciò che è, e quindi in senso teologico nella sua vocazione. Essere vicini non significa essere prossimi e diventare prossimi chiede prima una distanza per riconoscere il valore sacro dell'altro. La pedagogia della distanza, anche se in questo tempo è esigente, rigida e costretta, ci invita a scoprire nel voler bene anche la delicatezza della distanza: del lasciar spazio, del fare un passo indietro, del cedere il posto, del fermarsi sulla soglia, dell'aspettare, del non essere invadenti, del rispettare i confini personali. Il voler bene non è solo presenza, ma anche distanza, perché in questo spazio fisico e psichico una persona, una gruppo, una comunità possano muoversi e cambiare.

Custodire l'altro. La pedagogia della distanza mette in evidenza un altro aspetto. Ci invita a prendere coscienza che ciascuno di noi può essere "anche pericoloso" per gli altri e non solo in tempi di "coronavirus", visto che potremmo essere portatori del virus senza sintomi o in incubazione, ma in ogni circostanza della vita. In una cultura in cui spesso la "stima di sé" si propaga in senso banalmente narcisistico, imparare anche a diffidare di se stessi potrebbe essere una grande risorsa di responsabilità per "custodire" l'altro e costruire rapporti di "civica amicizia". La pedagogia della distanza, oltre che alla giusta prudenza verso gli altri, ci induce a una certa diffidenza di noi stessi. Spesso riteniamo che il male giunga dall'esterno, dagli altri o da un ipotetico nemico esterno, ma più raramente riconosciamo che può venire da noi stessi. Questo mancato riconoscimento indebolisce una società dal di dentro, dal suo cuore, dalla famiglia, dai rapporti tra amici, compagni di lavoro e vicini di casa.

Nella nostra vita facciamo purtroppo esperienza di una sofferenza drammaticamente inevitabile, ma c'è anche una sofferenza evitabile, che dipende dalle responsabilità personale di ciascuno secondo il suo compito e ruolo. Quanta sofferenza potremmo risparmiare al nostro prossimo se imparassimo anche a diffidare un po' di noi stessi nel modo di trattare gli altri. Tutti coloro che anche rispetto agli abusi e al male che si può fare ad altri – professionisti, educatori, preti ecc… – si ritengono al di sopra e pensano che questi sono problemi che riguardano solo gli altri, rischiano di essere le persone più pericolose. Gli italiani che sono fuggiti al sud tra l'8 e il 9 marzo, la maggior parte dei quali senza dichiararsi al medico di base e senza quarantena una volta arrivati, non hanno sbagliato per egoismo – li giustificheremmo -, ma per stupidità, al punto di non comprendere di poter essere un danno per propri cari, parenti, amici e compaesani… Così quei casi isolati di preti che a tutti costi radunano fedeli, magari di nascosto, comportandosi come se in Italia non ci fosse la libertà religiosa.

Non nemiche, ma complementari. Nella prossimità, il farsi vicino e la delicatezza della distanza non sono nemiche, anzi si integrano. Senza capacità di rispetto e distanza non c'è prossimità, ma si rischiano forme di identificazioni confusive. Certo, riconoscere la "distanza" come un bene di solito non è così spontaneo, ma "custodire" l'altro chiede di andare oltre la compiacenza. Senza la delicatezza della distanza, senza aiutare a stare nei giusti limiti né si educa, né si ama. La pedagogia della distanza è una dimensione importante non solo per la qualità delle relazioni personali e famigliari, ma anche in una comunità cristiana e della società intera. Per una cultura della prossimità è necessaria una anche un pedagogia della distanza.

LE CHIESE SONO APERTE PER LA PREGHIERA PERSONALE

DAVANTI A GESU' EUCARISTIA NEL TABERNACOLO.

I sacerdoti celebrano privatamente secondo le intenzioni in precedenza concordate e che sono riportate sul foglio settimanale ed alle porte delle Chiese.

Il valore della Santa Messa non dipende dalla presenza dei parenti o dal numero dei presenti

Per la S. Confessione e S. Comunione chiedere ai sacerdoti.

Munirsi sempre della mascherina e mantenere le distanze di sicurezza.

Defunti: Rizzo Angelo, via Milano 39; Riva Massari Luigia, via Croci 31; Panzeri Ambrogio, Malnate presso don Gnocchi/Toselli